

# PARROCCHIA DI CRISTO RE



## LA VOCE DELLA COMUNITA'

### IL NATALE DEL SIGNORE NELL'ANNO DELLA FEDE

Carissimi amici,  
la festa del Natale del Signore, ormai vicina, mi offre la gradita occasione di bussare con discrezione alla porta della vostra casa, desideroso di salutarvi con grande affetto e di intrattenermi con voi.

In questi primi mesi trascorsi a Cristo Re, ho già avuto modo di conoscere e apprezzare tante persone e tanti gruppi che fanno bello e ricco il volto della nostra realtà ecclesiale. Ringrazio il Signore per questo dono! Intanto ho anche iniziato a visitare gli anziani e gli ammalati che non possono più partecipare attivamente alla vita della comunità, la cui preghiera, però, unita all'offerta della sofferenza, è un bene prezioso che sostiene e incoraggia il cammino di tutti. Ho scritto sul "foglio della Domenica", in occasione della festa di Cristo Re, che è mio vivo desiderio raggiungere in atteggiamento di amicizia, di rispetto e di dialogo anche coloro che vivono "ai bordi" della comunità, coloro che non credono ancora e coloro che non credono più, gli incerti e i cercatori di Dio e chi lo ama e lo chiama con nome diverso.

«Ed ecco qua, arriva già la magia del Natale» — dice il testo di una canzone di uno spettacolo musicale natalizio. «Famiglie che preparano l'albero e il presepe. Bambini che accorrono con gioia e batticuore, sorridono e aprono biglietti e regali. Le strade che si vestono di luci e colori. Vettrine

che scintillano di stelle d'argento. Persone che si abbracciano e si fanno gli auguri di pace e bene, sforzandosi di essere più buoni... E' stupendo, però...».

Il Natale ha, in effetti, il primato della simpatia dei piccoli e dei grandi su tutte le altre feste cristiane. Questa è la festa che risveglia i ricordi, che ridesta nostalgie di anni lontani, che suscita sentimenti di bontà e di pace... E' la festa che ci fa tornare tutti un po' bambini per riassaporare con gioiosa innocenza e rinnovato stupore la bellezza ed il gusto delle cose semplici.

Nella Notte Santa, la più straordinaria e magica dell'anno, tutti

sentono il desiderio di varcare la soglia di qualche chiesa e provano una speciale disponibilità a sentire, a scoprire, a partecipare, ad affacciarsi sui misteri che la Chiesa, di generazione in generazione da 2000 anni, celebra a Natale.

E' stupendo! Però... Il richiamo generico a questi valori senza dubbio importanti, non definisce compiutamente la fisionomia di questa festa cristiana.

Il rischio di ridurre il Natale ad una favola è tutt'altro che lontano.

#### *Dal Natale della fantasia al Natale della storia*

E' necessario compiere un salto di qualità: dal Natale della fantasia al Natale della storia e della fede. Dal Natale del "buonismo", al Natale della Bontà che è Gesù stesso: il Dio bambino.



Il Natale è innanzi tutto un fatto realmente accaduto.

Il Vangelo di Luca ci offre con sobrietà le coordinate storiche, geografiche e politiche di quell'evento che l'evangelista Giovanni riassumerà con mirabile sintesi: «Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi».

Il Natale, dunque, non è una favola. È una persona viva e vera, non un ventaglio di sentimenti pur teneri e buoni.

Dio principio e fine di ogni cosa, che, come dice la Scrittura, "i cieli dei cieli non possono contenere", è venuto ad abitare tra gli uomini: è questa la "sconvolgente" notizia del Natale. Il Signore del tempo e dello spazio è entrato nello spazio e si è assoggettato al tempo. Egli si è fatto come noi per farci come Lui.

Per venire ad abitare tra gli uomini, Dio ha scelto la via inaudita della precarietà: un bimbo nato in una stalla. Per incamminarsi sui tornanti della storia, tra le molte condizioni possibili, Dio ha scelto quella di un uomo proiettato verso la croce: «Maria lo avvolse in fasce – dice l'evangelista – e lo depose in una mangiatoia». Quasi facendoci presagire altre fasce e un'altra deposizione ai piedi della croce, nuovamente tra le braccia della Madre.

Il Natale è un fatto! Un evento che ha spaccato la storia in due. Prima di Cristo: il tempo dell'attesa e della promessa. Dopo Cristo: il tempo della presenza e della speranza del compimento ultimo. Memoria viva dell'ingresso sostanziale e definitivo di Dio nella vicenda umana.

#### *Dal Natale della storia al Natale della fede*

E' stupendo! Però... se il Natale fosse soltanto il ricordo di un fatto realmente accaduto 2000 anni fa potrebbe lasciarci, tutto sommato, indifferenti e spettatori passivi. In realtà, questo che dobbiamo compiere "indietro" è l'unico viaggio che può farci andare "avanti" nella comprensione della nostra stessa esistenza e della nostra storia. Il Natale è un evento che ci coinvolge tutti, qui ed ora.

«Il popolo che camminava nelle tenebre vide una grande luce, su coloro che camminavano in terra tenebrosa una luce rifulse»: le parole del Profeta Isaia che si leggono nella Liturgia del Natale, si avverano ancora una volta per l'umanità del nostro tempo.

Siamo noi, uomini e donne del terzo millennio, il popolo che cammina nelle tenebre: familiari, parenti e vicini intricati in rancori vecchi di

generazioni; disoccupati o lavoratori precari e famiglie che sentono il peso mortificante della crisi e dei conti da far quadrare a fine mese; anziani e ammalati soli; bimbi mai nati; ragazzi e giovani sfruttati, derubati della propria innocenza; sfollati e migranti a migliaia che premono ai confini delle nostre terre, feriti nella loro dignità, esposti al naufragio e alla morte, considerati "forza lavoro", trattati alla stregua di una "merce"; Palestinesi ed Israeliani contrapposti da un odio senza soste nella terra dove gli angeli hanno annunciato la pace: chiamati a costruire ponti, impegnati invece ad erigere muri, avvinghiati in un boomerang senza fine; focolai di guerre a noi persino sconosciute; famiglie e popoli che piangono nuovi caduti.

Siamo noi il popolo che cammina nelle tenebre, nel buio di un mondo che ha smarrito Dio, che ha perso la verità, il punto focale per distinguere il bene dal male. Nel black-out di una cultura che ci imbottisce di cose ma che ci svuota di valori, di significato, di senso.

Per l'umanità che cammina nel buio dell'ingiustizia, dell'egoismo, dell'odio, dello smarrimento... una Luce rifulge!

#### *Dal Natale della fede al Natale dell'impegno*

I cristiani sono invitati e tenuti a rifrangere questa luce perché tutti possano ripetere, con il Profeta: «Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia. Gioiscono davanti a te come quando si miete e come si esulta quando si spartisce la preda. Poiché tu hai spezzato il giogo che l'opprimeva, la sbarra sulle sue spalle e il bastone dell'aguzzino».

Le parole che gli angeli rivolsero ai pastori di Betlemme sono un messaggio per l'umanità di oggi e sono un impegno concreto per noi: «Non temete, vi annuncio una grande gioia che sarà di tutto il popolo. Oggi è nato per voi un Salvatore!». Gesù è il salvatore. Nato per salvarci dall'assurdità di una vita senza mete; per riscattarci dalla schiavitù del peccato dai mille volti e dai mille nomi; per redimerci dalla morte e dalla perdizione; per dirci chi è l'uomo e chi è Dio; per svelarci il segreto di una vita riuscita: farne dono. Gesù è il Natale! Egli ci ripete: «Non temete!».

E' stupendo! Però... che non accada anche per noi che a Natale ci sia posto per tutto e posto per tutti, ma non per Lui: il Natale in persona. «Non c'era posto per loro nell'albergo», annota amaramente l'evangelista Luca.

Noi, invece, desideriamo avere un posto, il primo posto per il Signore che viene.

Allora sarà veramente Natale.

Apriamo le porte dei nostri cuori e delle nostre case senza paura. Il Natale quest'anno ci farà ritrovare Gesù e con lui il bandolo della nostra esistenza redenta, la festa di vivere, il gusto dell'esenziale, il sapore delle cose semplici, il valore della condivisione e della solidarietà. Allora, non solo il cielo dei nostri presepi, ma anche quello della nostra esistenza sarà limpido e illuminato di stelle. Allora, sarà stupendo... e questa volta senza "però"!

Auguri di vero cuore. Buon Natale!

*don Claudio*

### **Il Natale è...**

Se hai amici, cercali: il Natale è incontro

Se hai nemici, riconciliati: il Natale è pace

Se hai poveri accanto te, aiutali:

il Natale è dono

Se hai debiti, pagali: il Natale è giustizia

Se hai peccati, convertiti: il Natale è grazia

Se hai sbagliato, rifletti: il Natale è verità

Se hai odio in cuore, dimentica:

il Natale è amore

Se sei superbo, seppellisci la superbia:

il Natale è umiltà

Se sei nelle tenebre, accendi la tua lampada:

il Natale è luce

Se sei nella tristezza, ravviva la tua allegria:

il Natale è gioia!

*Autore ignoto*

## **Dall'Omelia di don Claudio nella festa di Cristo Re (25 Novembre 2012)**

Quando ci si ritrova per una festa di famiglia per la prima volta dopo la morte di una persona cara, i pensieri corrono immediatamente a quella persona che non c'è più... Oggi, la nostra parrocchia celebra la festa della comunità. Il nostro primo pensiero, pieno di affetto e di riconoscenza, va a don Valentino: lo sappiamo presente e vicino nel mistero della comunione dei santi che la morte non può spezzare.

Il sogno di un padre, come il sogno di un parroco è che i figli siano uniti e si vogliano bene; che la loro diversità - vera ricchezza - sia mai divergenza, ma comunione di intenti e di azioni. Questa è l'eredità che raccogliamo dalla sua viva memoria. Celebrare la festa della comunità significa riprendere coscienza del nostro essere "famiglia di famiglie". Luogo dello scambio fecondo dei carismi e dei ministeri di cui il Signore ha arricchito ciascuno per il bene di tutti... »

## **L'Anno della Fede**

Benedetto XVI ha indetto l'Anno della Fede.

Ha avuto inizio l'11 ottobre 2012, nel cinquantesimo anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II, e terminerà nella solennità di Cristo Re dell'Universo, il 24 novembre 2013.

Nella data dell'11 ottobre 2012, sono ricorsi anche i vent'anni dalla pubblicazione del *Catechismo della Chiesa Cattolica*, testo promulgato dal Beato Papa Giovanni Paolo II, allo scopo di illustrare a tutti i fedeli la forza e la bellezza della fede.

Nel documento "*Porta Fidei*" pubblicato per l'indizione dell'Anno della Fede, il papa afferma: «La "porta della fede" (cfr *At* 14,27) che introduce alla vita di comunione con Dio e permette l'ingresso nella sua Chiesa è sempre aperta per noi.

E' possibile oltrepassare quella soglia quando la Parola di Dio viene annunciata e il cuore si la-

scia plasmare dalla grazia che trasforma.

Attraversare quella porta comporta immergersi in un cammino che dura tutta la vita.

Esso inizia con il Battesimo (cfr *Rm* 6, 4), mediante il quale possiamo chiamare Dio con il nome di Padre, e si conclude con il passaggio attraverso la morte alla vita eterna, frutto della risurrezione del Signore Gesù che, con il dono dello Spirito Santo, ha voluto coinvolgere nella sua stessa gloria quanti credono in Lui (cfr *Gv* 17,22). Professare la fede nella Trinità - Padre, Figlio e Spirito Santo - equivale a credere in un solo Dio che è Amore (cfr *1Gv* 4,8); il Padre, che nella pienezza del tempo ha inviato suo Figlio per la nostra salvezza; Gesù Cristo, che nel mistero della sua morte e risurrezione ha redento il mondo; lo Spirito Santo, che conduce la Chiesa attraverso i secoli nell'attesa del ritorno glorioso del Signore...» (*Porta Fidei*, n. 1).

## Celebrazioni Penitenziali e Confessioni

- Mercoledì 12 Dicembre, ore 17.00 – 18.00: ragazzi di IV elementare  
Venerdì 14 Dicembre, ore 15.00 – 16.00: ragazzi di I e II media  
Venerdì 14 Dicembre, ore 20.45: giovani  
(nell'ambito della *Lectio Divina Vicariale* presso la parrocchia della Moretta)  
Mercoledì 19 Dicembre, ore 17.00 – 18.00: ragazzi di V elementare  
Giovedì 20 Dicembre, ore 21.15 (dopo la Novena): giovani e adulti  
Venerdì 21 Dicembre, ore 15.00 – 16.00: ragazzi di III media; ore 16.10 – 17.10 cresimandi  
Domenica 23 Dicembre, ore 9.30 – 12.00: giovani e adulti  
Lunedì 24 Dicembre, ore 9.00 – 12.00 e 15.00 – 18.00: giovani e adulti

## In cammino verso le sorgenti della fede

### “Novena di Natale” - ore 20.45

- Lunedì 17 Dicembre, animata dai ragazzi  
Martedì 18 Dicembre, animata dagli scout  
Mercoledì 19 Dicembre, animata dai “gruppi caritas e solidarietà”  
Giovedì 20 Dicembre, animata dai giovani  
Venerdì 21 Dicembre, animata dai “gruppi famiglia”

## S. Messe e altre celebrazioni nei giorni festivi

- Lunedì 24 Dicembre – Natale, Messa della notte: ore 22.00 e 24.00  
Martedì 25 Dicembre – Natale, Messa del giorno: ore 8.30 – 11.00 – 18.30  
Mercoledì 26 Dicembre – Festa di S. Stefano, S. Messa: ore 10.00 e 18.15  
Sabato 29 e Domenica 30 Dicembre – Festa della Santa Famiglia:  
le S. Messe saranno celebrate nel consueto orario festivo  
Lunedì 31 Dicembre, Celebrazione del Vespro e canto del “*Te Deum*”: ore 17.30  
S. Messa: ore 18.30  
Martedì 1 Gennaio – Festa della Madre di Dio, S. Messa: ore 8.30 – 11.00 – 18.30  
Sabato 5 e Domenica 6 Gennaio – Epifania:  
le S. Messe saranno celebrate nel consueto orario festivo

**Il 25 Dicembre e il 1° Gennaio le Ss. Messe delle 10.30 e 11.45  
saranno concentrate in un'unica S. Messa alle ore 11.00**

## Occasioni d'incontro

- Sabato 15 Dicembre, Grande Tombola natalizia: (ore 20.00, presso la Palestra)  
Domenica 16 Dicembre, Concerto per organo, tromba e corale parrocchiale (ore 21.00)  
Campo giovani a Saint Jacques: 27 – 31 Dicembre

cacacacacaca

Sabato 12 Gennaio (ore 21.00) inizia il percorso dei Fidanzati in preparazione al Matrimonio.  
Le coppie interessate sono invitate a comunicarlo in parrocchia

I genitori interessati a richiedere il Battesimo per i propri figli sono pregati di comunicarlo in parrocchia

Se ci sono anziani o ammalati che desiderano ricevere la Santa Comunione nelle proprie case sono pregati di segnalarlo in parrocchia

**Il Parroco esprime viva gratitudine e riconoscenza a tutti coloro che, con il servizio puntuale e disinteressato, con la collaborazione gioiosa e fattiva, con la solidarietà generosa, con l'offerta delle fatiche e delle sofferenze di ogni giorno, con la preghiera di intercessione... contribuiscono alla crescita della comunità parrocchiale.**

**Il Signore ricompensi tutti e ciascuno con i suoi doni di grazia. Buon Natale!**

## WEEKEND A PELLA PER GLI UNIVERSITARI

Sabato 1 dicembre, ore 8.00 del mattino eccoci pronti a partire per Pella, il luogo del nostro primo ritiro spirituale di quest'anno! Ritiro spirituale? Non siamo abituati a chiamarlo così, ma la sostanza è sempre la stessa: un momento di confronto, per arricchirci l'un l'altro, per essere gruppo (e che gruppo!!!) e conoscere meglio la Bibbia e il Vangelo.

E così è stato sabato pomeriggio quando don Claudio, nella casetta dove ci hanno ospitato le suore di Maria Ausiliatrice, ci ha parlato dell'attesa e ci ha dato spunti per il nostro deserto, la nostra riflessione personale... condividere alla sera tutto ciò che avevamo pensato è stato credo il momento più bello e stimolante, difficile da riassumere qui! Chiara, Flavio e Franco sono stati essenziali per rispondere ai nostri dubbi e guidarci, come sempre.

Finalmente la domenica è arrivato il momento tanto atteso di prendere il battello e arrivare all'isola di San Giulio, dove avremmo celebrato la S. Messa e incontrato una monaca di clausura.

La curiosità era alle stelle perchè nessuno di noi aveva mai fatto un'esperienza così.

Una scelta all'inizio inconcepibile, grazie alle parole della monaca benedettina, è diventata più familiare: anche se non sappiamo se mai la comprenderemo fino in fondo, ha smosso qualcosa in noi, non ci ha lasciato indifferenti...e di sicuro sarà il fulcro della nostro prossimo ATTESISSIMO incontro!

*Francesca*



### Non andartene via

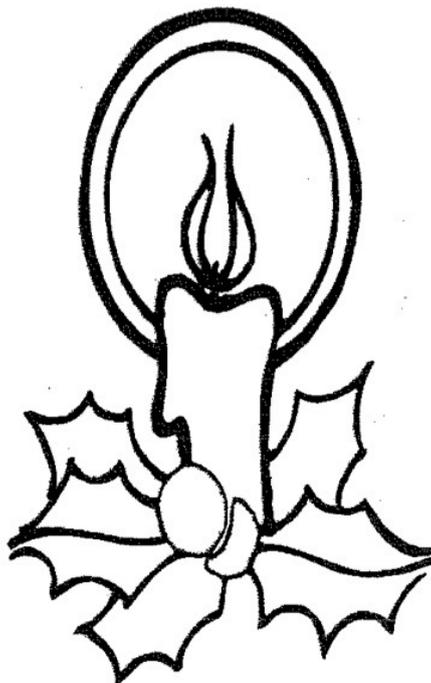
Se dovesse la porta del mio cuore  
restar chiusa per Te,  
abbattila, ti prego:  
non andartene via.

Se le corde del mio cuore non suonassero  
il mio cantico a Te,  
aspetta, te ne prego:  
non andartene via.

E se un giorno, al richiamo di Tua voce  
non mi destassi a Te,  
mi svegli il tuo dolore:  
non andartene via.

Se poi, folle, un idolo ponessi  
sul tuo trono di re,  
pietà di me, Signore:  
non andartene via.

*(R. Tagore)*



## Dal Centro di ascolto Caritas della parrocchia

La ricerca di successo e di denaro facile ha fatto crollare sogni e speranze di tanti, di troppi e sta facendo lievitare il numero delle persone senza lavoro, delle famiglie senza un reddito che consenta di vivere dignitosamente. **Sono sempre di più quelli che stanno diventando poveri.**

Al Centro di ascolto Caritas, dove si cerca di incontrare le persone prima di affrontare i problemi, le richieste di aiuto sono quasi raddoppiate.

In questo anno 2012 **gli interventi, sotto forma diversa sono stati 294.** E non si tratta solo di pagare bollette, affitti o mense scolastiche. Ultimamente abbiamo ascoltato una mamma che deve sottoporsi a una cura per una malattia invalidante, la cura dura un anno e costa euro 23 ogni 5 giorni, non esistono farmaci mutuabili alternativi.

Questa mamma, che ha in famiglia tanti guai, chiede di essere aiutata a curarsi. E' italiana, come la coppia incontrata da poco, una bella coppia con due bimbe, 5 e 3 anni. Lui ha perso il lavoro da muratore due mesi fa, lei è malata di sclerosi

multipla, si sta curando ed è contenta perché non è peggiorata. Non hanno chiesto denaro, anche se hanno due mesi di affitto e due rate di condominio da pagare, cercano lavoro.

Arrivano al centro stranieri che chiedono aiuto per ritornare al loro paese, persone alle quali le difficoltà economiche cominciano a provocare crisi depressive, famiglie monoreddito che vivono il dramma di un possibile sfratto...

Abbiamo citato alcune situazioni per condividere la difficoltà di ascolto di questo momento, nella speranza di **rafforzare la rete di fraternità che, attraverso un rapporto solidale tra le persone, possa tessere fili di speranza.**

Riflettiamo e chiediamoci ciò che ognuno di noi può mettere in gioco nelle relazioni quotidiane e nell'offerta di aiuto da far giungere attraverso la Caritas a chi è maggiormente nel bisogno.

*I volontari Caritas*



### Ricordiamo:

Il Centro di ascolto in via S. Barbara 4/2 è aperto con il seguente orario:

- Mercoledì: 9,30-11,30
- Venerdì: 15,30-17,30

Al mercoledì pomeriggio è aperto un laboratorio di cucito per piccole riparazioni; le offerte per i lavori sono destinate alla Caritas

### Un saluto a suor Candida

La casa di accoglienza della parrocchia, in via S. Barbara, è aperta da 14 anni e in questo lungo periodo ha offerto ospitalità a più di 600 persone.

Nella conduzione della casa si sono avvicendate, con i volontari, tre suore Luigine.

Suor Beatrice ha condiviso i primi anni di questa avventura, sostituita poi da suor Emma, che tutti ricordiamo affettuosamente, deceduta all'inizio del 2012.

Suor Candida è in via s. Barbara dal 1998 e silenziosamente, è stata di grande aiuto alle numerose persone accolte. Ora lascerà questo servizio prezioso perché la Congregazione, a cui siamo riconoscenti, necessita della sua presenza altrove.

La ringraziamo di cuore per la sua generosità e per la collaborazione che ha dato affinché la casa fosse sempre più accogliente.

Le auguriamo tanto bene per gli anni futuri.

*I volontari e gli ospiti della Casa di accoglienza*